



TRA ARTE E DEVOZIONE

In alcune nostre Chiese, in queste settimane viene "usata" la Croce della Passione, una croce processionale decorata solo con i simboli e gli strumenti della Passione di Gesù. Questo croce veniva impiegata per aprire le processioni della Settimana Santa. È una croce devozionale molto diffusa e prodotta artigianalmente secondo schemi uniformi. Il tipo più comune è la croce, dipinta di nero o di marrone, cui sono attaccati i simboli e gli strumenti della Passione di Gesù: la croce, i 3 chiodi, la corona di spine, la lancia con cui venne trafitto, la targa con l'iscrizione della condanna. Troviamo anche gli avvenimenti della Passione di Gesù: il gallo che simboleggia il tradimento di S. Pietro, il velo della Veronica con impresso il volto del Cristo, una mano, o guanto, con cui fu schiaffeggiato, il calice dell'ultima cena, il martello con cui fu inchiodato, la scala e le tenaglie per la deposizione, la tunica che non venne strappata ma giocata ai dadi dai soldati romani, la colonna della flagellazione o il flagello, un boccale o bacinella dove Ponzio Pilato si lavò le mani, un sacchetto di monete che rappresentano i 30 denari dati a Giuda. Una volta non c'erano computer, smartphone, televisori o proiettori... la croce della Passione era una "catechesi" dal vivo per interiorizzare la Parola ma

soprattutto l'amore di Dio che si rivela in Cristo.

IL PELLEGRINAGGIO QUARESIMALE A MOTTA DI LIVENZA (MADONNA DEI MIRACOLI): ULTIMI POSTI

Per motivi organizzativi invitiamo, chi desiderasse partecipare, a dare in tempi brevi la propria adesione.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

☑ Martedì 03/03

ore 18.00 Santo Rosario animato dai Gruppi Missionario e Caritas

ore 20.00 Centro Pastorale Trevisan: Ultimo appuntamento della Scuola Animatori Diocesana

☑ Mercoledì 04/03

ore 20.30 Cjase dal Plevan: CORSO LETTORI (primo incontro)

☑ Giovedì 05/03

ore 09.30 Sede Caritas: Incontro mensile di formazione

☑ Venerdì 06/03

ore 20.30 Cattedrale di Gorizia: "I Quaresimali del Vescovo Carlo"

☑ Domenica 08/03

I Ragazzi del Ric partecipano alla Festa dei Ragazzi 2015 a Jesolo, accompagnati dal Parroco.

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di Borgnano - Brazzano Cormòns - Dolegna del Collio

ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



Tel.: 0481 60130
Fax: 0481 1990151
info@chiesacormons.it
www.chiesacormons.it

ANNO B

DOMENICA 1 MARZO 2015 - II DI QUARESIMA

" SUL MONTE... "

*Quel giorno, sul monte,
tu hai regalato ai tre apostoli
un'esperienza straordinaria:
sul tuo volto e sulle tue vesti
hanno visto risplendere la gloria di
Dio, la sua bellezza e la sua bontà.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai rivelato il disegno di Dio che
giungeva finalmente al suo
compimento. Quanto era stato
operato attraverso Mosè per un solo
popolo, Israele, ora raggiungeva tutta
l'umanità per una liberazione
definitiva.*

*Quanto era stato annunciato dai
profeti, da uomini fedeli e vigorosi
come Elia, ora diventa realtà, ma
per strade del tutto inedite ed
impreviste.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai preparato i tre apostoli
al momento terribile e sconcertante
della tua passione e morte*



*e la voce del Padre ha ricordato loro
che la tua parola sarebbe rimasta
nel momento oscuro dello
smarrimento la loro bussola, la loro
guida sicura.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai aperto ai tre apostoli
un orizzonte di speranza,
ancora sconosciuto, ma decisivo,
e hai fatto intravedere un evento
che avrebbe cambiato la storia.
Guida anche noi, Gesù,
perché partecipiamo alla tua Pasqua*

(Roberto Laurita)

DENTRO LA PAROLA

Il tappa del nostro cammino di Quaresima. Siamo invitati a salire sul monte Tabor, il monte della Trasfigurazione che, ricordiamo, rappresenta un'esperienza di manifestazione: come nel giorno dell'Epifania, come nel giorno del Suo Battesimo, Gesù si manifesta come colui che è Dio, Signore della storia. Sappiamo noi oggi, come i tre apostoli in quel giorno, cogliere i segni con cui Dio si manifesta a noi? La Trasfigurazione è un'esperienza di luce: la persona di Gesù appare nella luce di Dio, in tutta la sua bellezza sfolgorante. Per l'evangelista, indirettamente, si pone una domanda: Pietro, Giacomo e Giovanni ricorderanno questa luce quando sarà l'ora delle tenebre, quando il buio coprirà la terra e sembrerà che a pronunciare la parola definitiva sia la morte e la cattiveria? La stessa domanda vale per noi, discepoli del III millennio, di fronte alle prove della vita, quando ci sentiamo "braccati" dal buio della solitudine e della sofferenza. La Trasfigurazione è un'esperienza di compimento: Elia e Mosè che parlano con Gesù sono il segno delle promesse realizzate. Indicano in Gesù l'atteso, colui che viene con la forza dell'amore di Dio. I tre apostoli ricorderanno questa visione quando Gesù verrà inchiodato alla croce, quando il suo volto apparirà sfigurato dall'agonia? La Trasfigurazione non è la Risurrezione: è solo un anticipo, un lampo che annuncia il fulgore, l'irrompere della luce di Dio nella storia degli uomini. E questo accadrà quando il Cristo risorgerà dai morti, segno di sicura speranza per tutti. Se la Quaresima è metafora del cammino della vita, ci viene ricordato quale è la meta del nostro andare: la vita eterna. Noi non siamo "girovaghi" senza meta e senza bussola; siamo pellegrini verso il Santuario della Vita! La Trasfigurazione ha il compito di rinnovare in noi la speranza, l'entusiasmo e la gioia del nostro andare. Ecco per ché non ci si può fermare sul monte, ma bisogna riprendere il cammino, verso Gerusalemme. Anche nella nostra vita di Fede, le tappe di luce non mancano. In esse noi sperimentiamo un anticipo: la gioia dell'incontro, la consolazione di una presenza, la nitidezza di uno sguardo che legge la realtà senza paura, il fulgore di una scoperta, la bellezza di una testimonianza che squarcia il grigiore quotidiano: sono queste esperienze di "Trasfigurazione" che riscaldano il nostro cuore e ci spingono a riprendere il percorso. Attenzione, però: non dobbiamo confondere la Trasfigurazione con la Risurrezione. Essa è una tappa che ci fa bene, che ci consola, che ci entusiasma vedi Pietro... "è bello per noi stare qui") ma è necessario riprendere sempre la strada che ci porterà a scendere il Tabor e lentamente a salire un altro monte: il Calvario. Riprendendo don Roberto Laurita *"le soste che rinfrancano il cuore devono indurci a riprendere il cammino e allora, quando le luci si spengono, non ci resta che la Parola, una parola che continua a nutrire, a rischiarare, a sorreggere nei momenti difficili. Non si tratta, però, semplicemente, di ascoltare e neppure di comprendere. Quello che viene richiesto al discepolo è molto di più: vivere l'obbedienza della fede, far diventare realtà il messaggio che ci ha raggiunto. Solo così è possibile affrontare quei frangenti in cui dobbiamo abbandonare la nostra logica e adottare quella di Gesù. Solo così è possibile costruire una maturità nuova che si esprime nella fedeltà e nella perseveranza"*. Il Pane che spezziamo sia per noi "pegno" della vita futura, sostegno nel nostro percorso di vita.

IL SORRISO DI DON SILVANO POZZAR

Sono passati 8 anni da quando don Silvano Pozzar è entrato nella Vita. È vero: in quel mercoledì 27 febbraio si è conclusa la sua esistenza terrena ma la Fede in Cristo Risorto ci ricorda che la vita continua anche oltre la morte. Nato a Fiumicello nel 1937, ordinato sacerdote a Gorizia nel 1963, don Silvano svolse il suo ministero a Staranzano, Grado, a Gradisca nella Chiesa di San Valeriano. Nel 1987 è nominato Parroco di Dolegna. Passano gli anni ma in Comunità il ricordo di don Silvano è ancora grande. **Il suo sorriso** è entrato nei cuori di chi l'ha conosciuto e diventa più che mai "benedizione" per tutti. Molti lo ricordano come una persona semplice e buona, "senza fronzoli" che sapeva inserirsi con profonda umanità in ogni ambiente dove andava: non stava in Chiesa ad aspettare ma ovunque c'era gente, ovunque c'erano eventi, manifestazioni e ricorrenze lui era sempre presente. **Amava Dolegna e le sue 7 Chiese...** cercando di "costruire" tra le persone il senso di appartenenza alla Comunità a tutti i livelli, parrocchiale e sociale; ricordare oggi don Silvano significa rilanciare questo suo insegnamento: consolidare e far crescere il gusto di camminare insieme. Oggi, in tutte le Celebrazioni della nostra Collaborazione Pastorale, lo ricorderemo, in modo particolare, a Dolegna, durante la S.Messa delle ore 11.00.

CORSO ANIMATORI 2015

Il Ric Cormons, in queste settimane, ospita, presso le proprie strutture, la Scuola Diocesana per Animatori che coinvolge circa 300 giovani (16-19 anni) della Diocesi di Gorizia. Nell'incontro di martedì scorso, i giovani partecipanti hanno avuto il saluto dell'Arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Redaelli che, nel ringraziare gli animatori per la loro disponibilità, ha ricordato l'importanza dell'animazione all'interno degli oratori diocesani. Durante l'estate, le Parrocchie della Diocesi, spesso in collaborazione con AC ed AGESCI, offrono diverse attività formative per bambini, ragazzi e giovani a vario livello coinvolgendo centinaia di persone. La Scuola Animatori è un'esperienza proposta dalla Pastorale Giovanile Diocesana e coordinata da don Nicola Ban, responsabile dell'Equipe formativa e delegato nazionale alla Pastorale Giovanile del Triveneto, dalla dott.ssa Borlandelli Lara e dalla dott.ssa Cristina Luciano. Durante le serate i giovani animatori, divisi in sottogruppi di 25, lavorano per livelli di competenze raggiunte insieme a vari formatori. L'ultima incontro è in programma martedì prossimo 3 marzo dalle ore 20.00 alle ore 22.30.

CORSO LETTORI

Nei prossimi mercoledì 4 - 11 - 18 marzo, alle ore 20.30, nelle sale attigue al Duomo di Cormons, viene proposto un "mini corso" per coloro che proclamano la Parola di Dio nelle nostre Celebrazioni. A guidarci in questo percorso sarà **don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia della Diocesi di Udine**. Il corso è aperto a tutti ma in modo particolare a coloro che vivono questo importante servizio o a coloro che desiderano dare la loro disponibilità a proclamare la Parola.